

ANALIZZATO DA ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE IL DISEGNO DI LEGGE

Energia: 500 miliardi contro gli sprechi e per sviluppare le fonti «rinnovabili»

Il progetto governativo è un primo passo verso la razionalizzazione dei consumi incentivando anche l'utilizzazione di elementi come il sole, il vento, il moto ondoso - Critiche di «Italia Nostra» ad un articolo «trappola» che tenta di superare le resistenze verso il nucleare

ROMA — Scarsamente commentato dalla stampa, il 19 febbraio scorso è passato in Senato un disegno di legge (n. 665 bis) che detta norme e stanza 500 miliardi allo scopo di favorire «il contenimento dei consumi energetici» e incentivare «lo sviluppo delle fonti rinnovabili». Sono fonti rinnovabili il sole, il vento, le sorgenti geotermiche, il moto ondoso, la trasformazione dei rifiuti organici e vegetali: essenziali al risparmio sono la produzione combinata di elettricità e calore (cogenerazione), la rinuncia alle doppie trasformazioni (calore in elettricità ed elettricità di nuovo in calore) come negli scaldabagni, l'isolamento termico degli edifici, nuovi e esistenti, l'uso di veicoli a trazione elettrica a batterie o alimentati ad alcool etilico, eccetera. Contributi e agevolazioni vengono dati in

varia misura, attraverso studi e programmi predisposti dal ministero dell'Industria e approvati dal CIPE, a tutti coloro, privati e imprese, che nei vari settori (domestico, agricolo, industriale, terziario eccetera) intendono operare in questa direzione: la produzione di energia elettrica da queste fonti, rinnovabili e pulite, viene liberalizzata per gli impianti fino a 3.000 kw.

E' un primo timido passo che il governo compie sulla strada delle energie «dolci» e diversificate e della lotta allo spreco, ancora qualche anno fa oggetto di ironia e di derisione; e che invece ci permetteranno, come dimostrano gli studi le previsioni, i progetti e le realizzazioni degli altri paesi, di produrre di più consumando e spendendo di meno. A questo disegno di legge è stata dedicata ieri una confe-

renza stampa di «Italia Nostra» e dell'associazione «Energia dolce», che ne hanno messo in evidenza pregi, lacune e difetti, soprattutto dopo gli emendamenti apportati dalla commissione Industria del Senato. Già non si capisce perché dalle fonti rinnovabili sia stata espunta la geotermia: ma la «trappola» maggiore è contenuta nel titolo e nell'articolo 17, aggiunto dalla commissione, che tra le finalità del disegno di legge ha introdotto anche «l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi», per le quali sono previsti contributi dell'ENEL a comuni e regioni.

In altri termini si cerca di superare le resistenze degli enti locali ad accettare centrali nucleari e a carbone, pagandoli. E' il sistema della «bustarella legalizzata», ovvero della «compravendita del consenso», ha osservato il vicepresidente di «Italia Nostra» Fabrizio Giovanale. Un principio inaccettabile, sia per ovvie ragioni morali, sia perché la resistenza di comuni e regioni non è dettata da capriccio, ma dalla preoccupazione per i rischi, l'inquinamento, il deterioramento ambientale, cioè per la salute, la tranquillità e il benessere dei cittadini: tutte cose che non si pagano con denari e che nessuna amministrazione ha il diritto di barattare col prezzo di un qualsiasi impianto o servizio.

Vanno inoltre introdotte norme precise per scoraggiare l'uso di energia elettrica per scaldare acqua, scaldabagni e impianti di riscaldamento (venti milioni di scaldabagni assorbono il 25 per cento del consumo domestico globale). Andrea Torelli di «Energia dolce» propone quindi che venga adottata una politica tariffaria veramente progressiva sui consumi, la sostituzione per legge di tutte le stufe elettriche impiegate negli uffici delle pubbliche amministrazioni, il divieto per legge dell'impiego dell'energia elettrica per riscaldamento ambientale e di acqua nei settori terziario e industriale.

Bisognerà dunque seguire con grande attenzione l'iter di questo disegno di legge, perché sia sostanzialmente migliorato in modo che possa offrire un'autentica alternativa all'attuale crisi energetica. Le prospettive offerte dagli altri Paesi industrializzati sono assai incoraggianti, come è stato mostrato un mese fa alla conferenza internazionale degli «Amici della Terra». Il parlamento svedese ha deciso di eliminare dalla programmazione economica l'energia nucleare a vantaggio di quella solare, negli Stati Uniti si è scoperto che solo efficienza e razionalizzazione ridurranno nel Duemila di un quarto il consumo di combustibili non rinnovabili, in Canada il contributo delle energie dolci è già superiore a quello dell'energia nucleare, Gran Bretagna e Germania Federale calcolano che risparmio e energie dolci potranno soddisfare quasi tutta la domanda di energia, a costi inferiori: mentre in Danimarca l'energia solare arriverà a soddisfare il settanta per cento del fabbisogno per riscaldamento domestico.

Antonio Cederna

Il mobile non si tocca essi, negozieranno?)

L'accordo qualunque non sarà inducendo a contrattare che «non» ne troverà minario di fronte non po, purché retestuose responsabilità avuto fino-

estuose? lo quando il presunto incremento appone nel opportunità re. Merloni a program sindacato

ecatini che o da sotto- ingressi, in ario, profes-

Per quanto riguarda l'indennità di contingenza i problemi che saranno dibattuti a Montecatini non riguarderanno tanto l'esclusione dei prodotti petroliferi dal paniere, chiesta dagli imprenditori, o la quadrimestralizzazione, chiesta dal governo, quanto se differenziare o meno il punto di contingenza, oppure se abbandonare l'attuale tassazione progressiva dell'indennità di scala mobile sostituendola con una tassa minima uguale per tutti.

Una detassazione totale o parziale della contingenza avrebbe l'effetto di far avere più soldi ai lavoratori in busta paga. In cambio il sindacato potrebbe forse decidersi, per il 1982, ad accettare la quadrimestralizzazione per tutti. Per quanto riguarda l'esclusione dal paniere dei prodotti petroliferi, essa appare invece soprattutto legata alla rinegoziazione con la Confindustria dell'accordo che ha portato alla deindicizzazione dell'indennità di liquidazione.

In questo senso ha ragione Larizza — si afferma «privatamente» anche alla CGIL e alla CISL — quando dice che dal futuro confronto Confindustria-sindacati gli imprenditori potranno difficilmente uscire con dei vantaggi monetizzabili: se mai il sindacato concederà qualcosa sulla scala mobile, lo rinvierà infatti indietro, e con gli interessi, sulle liquidazioni, un «tasto dolente» sul quale si va allargando a macchia d'olio la protesta della base.

C. M.

Le applicazioni dell'energia solare in agricoltura

MILANO — E' a buon punto lo studio per le applicazioni anche in agricoltura dell'energia solare. Delle tecnologie, delle utilizzazioni, dei vantaggi parla, in un lungo articolo, il mensile di ecologia e difesa ambientale Vita oggi, in edicola questo mese.

Si legge nel servizio che tutte quelle applicazioni che richiedono calore a bassa temperatura e modeste potenze meccaniche ed elettriche, si possono ormai considerare tecnicamente mature, ed auspicabili per sopprimere al prevedibile aumento della richiesta di prodotti agricoli.